

Garanzia Etica
Finanziamento
fino a **30.000€**
con scadenza 10 anni
e garanzia statale
del 100%
NUMERO VERDE
800899200



INTESA-UBI, VERSO IL SÌ ALL'OPAS
I grandi azionisti di Ubi Banca hanno deciso di aderire all'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo (nella foto il Ceo Carlo Messina).



FCA-PSA, «FAMIGLIA FANTASTICA»
L'imminente fusione tra i colossi dell'auto è stata accolta dal numero uno di Peugeot, Carlos Tavares, con «grande entusiasmo».

Turismo. Si prevede una ripresa nel 2021. L'associazione: «Serve una visione a lungo termine»

Aerei, nell'Isola l'offerta è dimezzata

Report della Cna: meno voli, prezzi più cari ma competitività nei tempi di viaggio

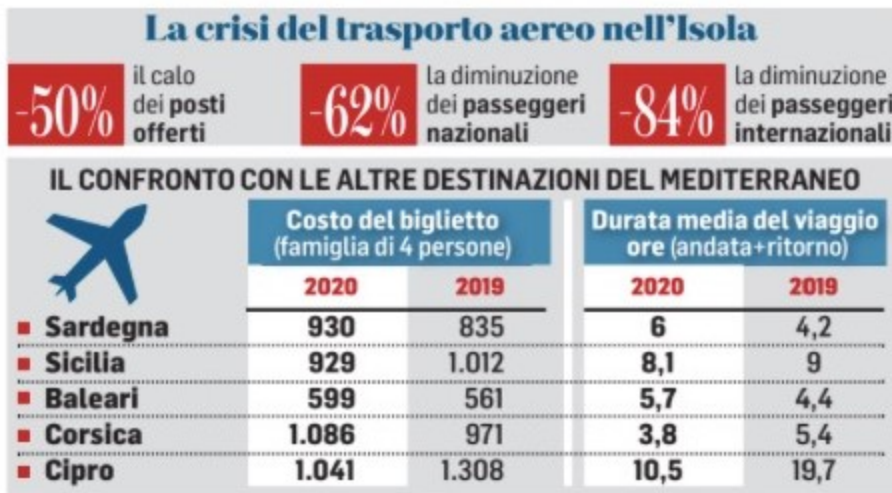
Meno voli e dunque minor offerta di posti in aereo per raggiungere l'Isola, aumento dei prezzi dei biglietti, ma una maggiore competitività sui tempi di viaggio in confronto alle altre destinazioni del Mediterraneo. L'emergenza Covid ha fatto crollare il numero di collegamenti programmati dalle compagnie aeree: la flessione, secondo i dati raccolti dalla Cna sarda, è del 50%.

Le prospettive

E non è tutto: la domanda internazionale, per la confederazione dell'artigianato è destinata «a rimanere stagnante per tutto il periodo estivo». Nella prima parte dell'anno il traffico dei passeggeri stranieri nei tre aeroporti sardi è calato dell'86%. L'Isola «è in linea con il resto del settore aeroportuale per cui il 2020 sarà un anno disastroso», fa sapere l'organizzazione artigiana.

Prezzi

Il costo del viaggio per una famiglia di quattro persone è aumentato di circa 100 eu-



ro rispetto all'anno scorso, passando da 835 a 930 euro. Ma l'Isola non è la meta più costosa: si spende di più per raggiungere Cipro, Creta e la Corsica. Mentre Baleari e Croazia rimangono destinazioni più economiche. La Sardegna poi è una delle prime regioni in termini di raggiungibilità, un viaggio di andata e ritorno dura in media sei ore: il dato riflette la posizione geografica centra-

le nel Mediterraneo.

La ripresa

Secondo Cna, le conseguenze della crisi si protrarranno anche nel 2021, ma già dall'anno prossimo il turismo internazionale potrebbe riprendere il trend di crescita che ha caratterizzato l'isola negli ultimi dieci anni. «Nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'im-

agine più sostenibile, sicura in termini sanitari e innovativa nelle capacità di adattarsi potranno aumentare la propria competitività», commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna. «È una sfida che l'Isola deve affrontare patendo da una visione di lungo termine ancora tutta da costruire».

Assoaeroporti Passeggeri, forte calo a giugno

Un piccolo miglioramento c'è stato ma i numeri degli aeroporti sardi fanno ancora paura: a giugno gli scali di Cagliari e Alghero hanno perso l'88% del traffico rispetto allo stesso mese del 2019, quello di Olbia addirittura il 90%. A dirlo sono gli ultimi dati diffusi da Assoaeroporti, l'associazione italiana dei gestori degli scali aerei. A Cagliari tra arrivi e partenze si sono contati 60mila viaggiatori, a Olbia circa 41mila, mentre ad Alghero appena 18mila. Nelle statistiche di luglio è atteso un calo di proporzioni ridotte rispetto a giugno.

Dimezzata l'offerta aerea per l'isola

Ricerca della Cna sull'effetto della crisi: penalizzati da numero di voli e prezzi

► SASSARI

Effetto Covid: l'offerta aerea per l'isola si dimezza, con un calo del 50% tra posti e voli. Nonostante dai primi di luglio sia possibile spostarsi tra i Paesi europei per turismo o affari, la domanda internazionale è destinata a rimanere stagnante per tutto il periodo estivo. Lo rileva un report della Cna, secondo il quale nell'isola l'effetto della crisi sono una riduzione del 36% del numero di combinazioni possibili per raggiungere la regione e un aumento medio delle tariffe: Il costo medio per un viaggio in Sardegna (andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone) aumenta di circa 100 euro



Arrivi all'aeroporto di Olbia

rispetto a Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro. «La situazione sarda, del resto, è in linea con il resto del settore aeroportuale per cui il 2020 sarà un anno disastroso - rileva la Cna - Secondo l'Organizzazione internazionale dell'aviazione Civile (Icao la



La situazione sarda è in linea con il resto del settore aeroportuale
Prezzi in aumento: a Ferragosto una famiglia spende 100 euro in più

riduzione complessiva dell'offerta aerea mondiale potrebbe aggirarsi tra il -42 e il -52% e il calo dei passeggeri trasportati tra il -48 e il -61%, mentre Iata (International Air Transportation) stima un calo del traffico aereo del -54,7% (internaziona-

le e domestico)». Alla Sardegna (-36%) si allineano Baleari e Corsica (-34,5%), mentre meno peggio appare la situazione negli aeroporti di Creta, Croazia e Sicilia (calo tra il 21 e il 25%). Va inoltre ricordato che la Sardegna era stata la regione che aveva visto crescere meno il numero di collegamenti internazionale nel quinquennio 2016-2019. La riduzione del numero di combinazioni possibili, che ha riguardato soprattutto le compagnie low-cost, si traduce anche in una minore disponibilità di voli diretti, e quindi si misura in un aumento del tempo medio di viaggio. Nello specifico, circa due ore di viaggio in più rispetto al 2019. La Sardegna rimane co-

munque tra le prime regioni in termini di raggiungibilità, un dato che riflette la posizione geografica baricentrica dell'Isola. I transiti nazionali negli aeroporti sardi tra gennaio e maggio si contraggono rispetto allo scorso anno del 62,7% (ad Olbia del 84%), quelli internazionali del 84,1% (ad Olbia del 98,3%) e, sempre secondo Cna, le conseguenze della crisi si protrarranno anche nel 2021. «È evidente che nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - È una sfida che la Sardegna deve affrontare patendo da una visione di lungo termine ancora tutta da costruire».

Turismo: crolla offerta aerea Sardegna, -50% tra voli e posti

SARDEGNA

28 lug 2020 - 07:05



Report Cna, prezzi aumentati di 100 euro per collegamenti aerei

Gli effetti devastanti dell'emergenza Covid 19 si tradurranno, tra riduzione dei posti disponibili e del numero di voli, in una flessione del 50% dell'offerta aerea della Sardegna. Nonostante dai primi di luglio sia possibile spostarsi tra i Paesi europei per turismo o affari, la domanda internazionale è destinata a rimanere stagnante per tutto il periodo estivo. Lo rileva un report della Cna, secondo il quale nell'isola l'effetto della crisi sono una riduzione del 36% del numero di combinazioni possibili per raggiungere la regione e un aumento medio delle tariffe: Il costo medio per un viaggio in Sardegna (andata e ritorno per una famiglia

tipo di quattro persone) aumenta di circa 100 euro rispetto a Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro.

"La situazione sarda, del resto, è in linea con il resto del settore aeroportuale per cui il 2020 sarà un anno disastroso - fa sapere l'organizzazione artigiana - Secondo l'Organizzazione Internazionale dell'aviazione Civile (ICAO) la riduzione complessiva dell'offerta aerea mondiale potrebbe aggirarsi tra il -42 e il -52% e il calo dei passeggeri trasportati tra il -48 e il -61%, mentre IATA (International Air Transportation) stima un calo del traffico aereo del -54,7% (internazionale e domestico)". Alla Sardegna (-36%) si allineano Baleari e Corsica (-34,5%), mentre meno peggio appare la situazione negli aeroporti di Creta, Croazia e Sicilia (calo tra il 21 e il 25%).

Va inoltre ricordato che la Sardegna era stata la regione che aveva visto crescere meno il numero di collegamenti internazionale nel quinquennio 2016-2019. La riduzione del numero di combinazioni possibili, che ha riguardato soprattutto le compagnie low-cost, si traduce anche in una minore disponibilità di voli diretti, e quindi si misura in un aumento del tempo medio di viaggio. Nello specifico, circa due ore di viaggio in più rispetto al 2019. La Sardegna rimane comunque tra le prime regioni in termini di raggiungibilità, un dato che riflette la posizione geografica baricentrica dell'Isola.

I transiti nazionali negli aeroporti sardi tra gennaio e maggio si contraggono rispetto allo scorso anno del 62,7% (ad Olbia del 84%), quelli internazionali del 84,1% (ad Olbia del 98,3%) e, sempre secondo Cna, le conseguenze della crisi si protrarranno anche nel 2021, ma già dall'anno prossimo il turismo internazionale potrebbe riprendere il trend di crescita che ha caratterizzato l'isola negli ultimi dieci anni.

"È evidente che nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - È una sfida che la Sardegna deve affrontare patendo da una visione di lungo termine ancora tutta da costruire".

Collegamenti aerei, allarme della Cna: 'Meno voli e prezzi aumentati 100 euro'

28 luglio 2020 [Economia](#), [In evidenza 02](#)



Gli effetti devastanti dell'**emergenza Covid 19** si tradurranno, tra riduzione dei posti disponibili e del numero di voli, in una flessione del 50% dell'offerta aerea della **Sardegna**. Nonostante dai primi di luglio sia possibile spostarsi tra i Paesi europei per turismo o affari, la domanda internazionale è destinata a rimanere stagnante per tutto il periodo estivo. Lo rileva un **report della Cna**, secondo il quale nell'isola l'effetto della crisi sono una riduzione del 36 per cento del numero di combinazioni possibili per raggiungere la regione e un aumento medio delle tariffe: Il costo medio per un viaggio

in Sardegna (andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone) aumenta di circa 100 euro rispetto a Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro.

“La situazione sarda, del resto, è in linea con il resto del settore aeroportuale per cui il 2020 sarà un anno disastroso – fa sapere l’organizzazione artigiana -. Secondo l’organizzazione internazionale dell’aviazione civile (Icao) la riduzione complessiva dell’offerta aerea mondiale potrebbe aggirarsi tra il -42 e il -52% e il calo dei passeggeri trasportati tra il -48 e il -61%, mentre Iata (International Air Transportation) stima un calo del traffico aereo del -54,7% (internazionale e domestico)”.

Alla **Sardegna** (-36%) si allineano **Baleari e Corsica** (-34,5%), mentre meno peggio appare la situazione negli aeroporti di **Creta, Croazia e Sicilia** (calo tra il 21 e il 25%). Va inoltre ricordato che la Sardegna era stata la regione che aveva visto crescere meno il numero di collegamenti internazionale nel quinquennio 2016-2019. La riduzione del numero di combinazioni possibili, che ha riguardato soprattutto le compagnie low-cost, si traduce anche in una minore disponibilità di voli diretti, e quindi si misura in un aumento del tempo medio di viaggio. Nello specifico, circa due ore di viaggio in più rispetto al 2019.

La Sardegna rimane comunque tra le prime regioni in termini di raggiungibilità, un dato che riflette la posizione geografica baricentrica dell’Isola. I transiti nazionali negli aeroporti sardi tra gennaio e maggio si contraggono rispetto allo scorso anno del 62,7% (ad Olbia del 84%), quelli internazionali del 84,1% (ad Olbia del 98,3%) e, sempre secondo Cna, le conseguenze della crisi si protrarranno anche nel 2021, ma già dall’anno prossimo il turismo internazionale potrebbe riprendere il trend di crescita che ha caratterizzato l’isola negli ultimi dieci anni. “È evidente che nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un’immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività – commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – È una sfida che la Sardegna deve affrontare patendo da una visione di lungo termine ancora tutta da costruire”.

Oggi alle 10:25, aggiornato oggi alle 10:29

CRISI DA VIRUS

Crolla il turismo internazionale: nell'Isola transiti in calo dell'84%

I dati Cna: dimezzati i posti disponibili sugli aerei, mentre i costi per famiglia per arrivare in Sardegna salgono in media a 930 euro



Immagine simbolo (Ansa)

Emergenza virus, crisi e recessione fanno crollare il turismo internazionale in Sardegna.

Gli ultimi dati diffusi da Cna sono impietosi: tra riduzione di voli e posti disponibili l'offerta di posti in aereo per l'Isola si è infatti ridotta del 50%.

Non solo: le combinazioni possibili per raggiungere gli aeroporti sardi sono diminuite del 36%. Si tratta, sottolinea Cna, del risultato peggiore tra le regioni competitors del Mediterraneo, secondo solo allo scalo portoghese di Faro nell'Algarve.

Ma Cna snocciola anche altri numeri pesantissimi: i transiti nazionali negli aeroporti sardi tra gennaio e maggio si sono contratti rispetto allo scorso anno del 62,7% (ad Olbia del 84%), quelli internazionali del 84,1% (ad Olbia del 98,3%).

E poi ci sono le spese da sostenere: il costo medio di un viaggio in Sardegna (andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone) aumenta di circa 100 euro rispetto al Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro

Ancora: aumenta il tempo medio di viaggio (due ore in più rispetto al 2019), ma la Sardegna rimane comunque tra le prime regioni in termini di raggiungibilità

Sempre secondo le stime Cna, inoltre, le conseguenze della crisi si protrarranno anche nel 2021. Già dall'anno prossimo, però, il turismo internazionale potrebbe riprendere il trend di crescita che ha caratterizzato l'Isola negli ultimi dieci anni.

"È evidente che nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - È una sfida che la Sardegna deve affrontare patendo da una visione di lungo termine ancora tutta da costruire".

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Turismo, crolla l'offerta aerea in Sardegna: -50% tra voli e posti



Il report della Cna: prezzi aumentati di 100 euro per i collegamenti aerei

CAGLIARI. Gli effetti devastanti dell'emergenza Covid 19 si tradurranno, tra riduzione dei posti disponibili e del numero di voli, in una flessione del 50% dell'offerta aerea della Sardegna. Nonostante dai primi di luglio sia possibile spostarsi tra i Paesi europei per turismo o affari, la domanda internazionale è destinata a rimanere stagnante per tutto il periodo estivo. Lo rileva un report della Cna, secondo il quale nell'isola l'effetto della crisi sono una riduzione del 36% del numero di combinazioni possibili per raggiungere la regione e un aumento medio delle tariffe: Il costo medio per un viaggio in Sardegna (andata e ritorno

per una famiglia tipo di quattro persone) aumenta di circa 100 euro rispetto a Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro.

"La situazione sarda, del resto, è in linea con il resto del settore aeroportuale per cui il 2020 sarà un anno disastroso - fa sapere l'organizzazione artigiana - Secondo l'Organizzazione Internazionale dell'aviazione Civile (ICAO) la riduzione complessiva dell'offerta aerea mondiale potrebbe aggirarsi tra il -42 e il -52% e il calo dei passeggeri trasportati tra il -48 e il -61%, mentre IATA (International Air Transportation) stima un calo del traffico aereo del -54,7% (internazionale e domestico)". Alla Sardegna (-36%) si allineano Baleari e Corsica (-34,5%), mentre meno peggio appare la situazione negli aeroporti di Creta, Croazia e Sicilia (calo tra il 21 e il 25%).

Va inoltre ricordato che la Sardegna era stata la regione che aveva visto crescere meno il numero di collegamenti internazionale nel quinquennio 2016-2019. La riduzione del numero di combinazioni possibili, che ha riguardato soprattutto le compagnie low-cost, si traduce anche in una minore disponibilità di voli diretti, e quindi si misura in un aumento del tempo medio di viaggio. Nello specifico, circa due ore di viaggio in più rispetto al 2019. La Sardegna rimane comunque tra le prime regioni in termini di raggiungibilità, un dato che riflette la posizione geografica baricentrica dell'Isola.

I transiti nazionali negli aeroporti sardi tra gennaio e maggio si contraggono rispetto allo scorso anno del 62,7% (ad Olbia del 84%), quelli internazionali del 84,1% (ad Olbia del 98,3%) e, sempre secondo Cna, le conseguenze della crisi si protrarranno anche nel 2021, ma già dall'anno prossimo il turismo internazionale potrebbe riprendere il trend di crescita che ha caratterizzato l'isola negli ultimi dieci anni.

"È evidente che nei prossimi anni le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - È una sfida che la Sardegna deve affrontare patendo da una visione di lungo termine ancora tutta da costruire".

Sardegna, crolla il turismo internazionale e l'offerta aerea si riduce del 50%



Gli effetti devastanti dell'emergenza Covid 19 si tradurranno, tra riduzione dei posti disponibili e del numero di voli, in una **flessione del 50% dell'offerta aerea della Sardegna**. Nonostante dai primi di luglio sia possibile spostarsi tra i Paesi europei per turismo o affari, la domanda internazionale è destinata a rimanere stagnante per tutto il periodo estivo. La situazione sarda, del resto, è in linea con il resto del settore aeroportuale per cui il 2020 sarà un anno disastroso.

Secondo l'Organizzazione Internazionale dell'aviazione Civile (ICAO) la riduzione complessiva dell'offerta aerea mondiale potrebbe aggirarsi tra il -42 e il -52% e il calo dei passeggeri trasportati tra il -48 e il -61%, mentre IATA (International Air Transportation) stima un calo del traffico aereo del -54,7% (internazionale e domestico).

Nell'isola l'effetto della crisi sono una riduzione del 36% del numero di combinazioni possibili per raggiungere la nostra regione (che come detto, collegata alla minore disponibilità di posti porta ad un -50% dell'offerta aerea) e un aumento medio delle tariffe: il costo medio per un

viaggio in Sardegna (andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone) aumenta di circa 100 euro rispetto a Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro.

È quanto si evince dall'ultimo report della Cna Sardegna che, al fine di provare a misurare l'impatto della crisi sanitaria sul trasporto aereo internazionale, ripropone l'usuale simulazione di booking che confronta numero di collegamenti, prezzi e accessibilità delle principali destinazioni vacanziera del Mediterraneo.

Come gli anni precedenti la Cna sarda predispone una **simulazione di booking per un viaggio a cavallo della settimana di Ferragosto**. Anche quest'anno viene considerato un insieme ristretto di scali di partenza: il centro della Germania (Francoforte, Monaco di Baviera e Berlino), la Francia (Parigi) e il Regno Unito (tutti gli aeroporti che servono l'area metropolitana di Londra). Il report confronta i prezzi praticati dalle compagnie aeree verso i principali aeroporti di destinazione delle regioni selezionate (per la Sardegna Alghero, Olbia e Cagliari) per un **viaggio andata e ritorno nella settimana di Ferragosto per 4 persone** (due adulti e due bambini), con **prenotazione di un'autovettura di classe economica** per una settimana (media tra le tre offerte più vantaggiose) nell'aeroporto di destinazione.

I parametri di cui si è tenuto conto sono: il numero totale delle combinazioni possibili (cioè il totale delle scelte possibili per raggiungere l'aeroporto di destinazione, anche considerando scali intermedi, ma soltanto per arrivi e partenze in giornata), la presenza dei voli diretti e il loro prezzo, il numero di compagnie, la presenza di compagnie low-cost e il prezzo minimo riscontrato come combinazione andata e ritorno.

La proiezione permette di quantificare la **riduzione macroscopica dell'offerta aeroportuale degli aeroporti dell'isola**; rispetto al 2019 il **numero di combinazioni possibili** (tutte quelle offerte dai principali vettori europei, considerando anche le soluzioni con scalo intermedio ma con partenza e arrivo in giornata) **si è ridotto del -36%**. Il crollo dell'offerta aeroportuale riguarda tutte le regioni turistiche competitors dell'isola nel Mediterraneo, **ma il calo registrato in Sardegna risulta il peggiore per entità** (secondo solo a quello dello scalo di Faro nell'Algarve).

Alla Sardegna (-36%) si allineano Baleari e Corsica (-34,5%), mentre meno peggio appare la situazione negli aeroporti di Creta, Croazia e Sicilia (calo tra il 21 e il 25%). Va inoltre ricordato che la Sardegna era stata la regione che aveva visto crescere meno il numero di collegamenti internazionale nel quinquennio 2016-2019.

Riduzione dei posti più minori voli determinano un tracollo del numero di posti-km (la misura standard dell'offerta aerea) stimabile, nel caso della Sardegna, in una riduzione di oltre il -50%.

Dal lato dei costi del viaggio, la combinazione di taglio dell'offerta e crollo della domanda potrebbe avere un effetto compensatorio sui prezzi, e comunque dipendente dalla singola tratta in esame. Dalla ricerca della Cna si evince una variabilità a seconda dell'origine dei voli: quelli dalla Gran Bretagna, ad esempio, mostrano, in tutte le regioni, un crollo dei prezzi, mentre un certo aumento si osserva per i voli dalla Germania e dalla Francia. Nel complesso, **il costo medio per un viaggio in Sardegna risulta leggermente superiore rispetto a Ferragosto 2019**: l'incremento è di circa 100 euro (viaggio andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone); **si passa da 835 euro a 930**. Guardando alle altre

regioni, un incremento dei prezzi si osserva per Corsica e Baleari, mentre negli altri casi i prezzi sono stabili o in diminuzione.

La riduzione del numero di combinazioni possibili, che ha riguardato soprattutto le compagnie low-cost, si traduce anche in una minore disponibilità di voli diretti, e quindi si misura in un **aumento del tempo medio di viaggio**. Nello specifico, circa due ore di viaggio in più rispetto al 2019. **La Sardegna rimane comunque tra le prime regioni in termini di raggiungibilità**, un dato che riflette la posizione geografica baricentrica dell'Isola.

La ricerca della Cna sarda conferma che la stagione turistica 2020 avrà numeri disastrosi, con un **crollo degli arrivi internazionali**. **La recessione economica, inoltre, indurrà molte famiglie a rinunciare ad un viaggio o a limitare la vacanza nel tempo e nello spazio**.

Le conseguenze della crisi sul settore turistico isolano si osserveranno anche nel 2021, in funzione dell'entità e della rapidità dell'evoluzione della congiuntura economica, mentre nel medio-lungo termine è facile immaginare l'emergere di una nuova normalità, caratterizzata da differenti comportamenti e abitudini dei viaggiatori. Se una seconda ondata epidemica dovesse essere scongiurata, in uno scenario di graduale allentamento delle misure restrittive, l'anno prossimo gli arrivi internazionali negli scali aeroportuali dell'Isola potrebbe però già ripartire.

Il settore riprenderebbe quindi il trend di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi dieci anni, con la Sardegna che stava lentamente ma costantemente acquisendo maggiore popolarità tra i turisti internazionali.

*“Il quasi totale azzeramento dei viaggiatori internazionali in arrivo negli aeroporti dell'isola sta assestando un colpo durissimo al settore turistico della Sardegna e non basterà la maggiore resilienza del turismo domestico per compensare la caduta – commentano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Sardegna –. Dalla nostra ricerca emerge la possibilità che già dall'anno prossimo il settore riprenda il trend di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi dieci anni, con una Sardegna sempre più meta del turismo internazionale – affermano Piras e Porcu –. **È comunque evidente che nei prossimi anni solo le destinazioni che saranno in grado di proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità (quanto transitoria è ancora da capire) potranno aumentare la propria competitività turistica.***

Si tratta di una grande opportunità per la Sardegna, poco colpita dall'epidemia e potenzialmente in grado di promuovere il giusto mix di turismo sicuro, meno congestionato, salubre e sostenibile. Le opportunità sono tante e passano dalla necessità di un ripensamento dei modelli di offerta, soprattutto nel medio-breve termine, alla spinta forzata verso innovazione, infrastrutture migliori e funzionali e digitalizzazione, alimentata dall'enorme quantità di risorse pubbliche finanziate al livello comunitario in arrivo; dall'aumento della domanda nei settori sostenibili a basso affollamento (es. turismo rurale, natura, sport e salute), alla minore diffusione dell'epidemia nell'Isola. Una sfida che la Sardegna deve affrontare patendo da una visione di lungo termine ancora tutta da costruire”.

Sardegna, Cna: crolla turismo internazionale, offerta aerea -50%

Askanews 28 luglio 2020

Roma, 28 lug. (askanews) - Gli effetti devastanti dell'emergenza Covid 19 si tradurranno, tra riduzione dei posti disponibili e del numero di voli, in una flessione del 50% dell'offerta aerea della Sardegna. Nonostante dai primi di luglio sia possibile spostarsi tra i Paesi europei per turismo o affari, la domanda internazionale è destinata a rimanere stagnante per tutto il periodo estivo. La situazione sarda, del resto, è in linea con il resto del settore aeroportuale per cui il 2020 sarà un anno disastroso. Secondo l'Organizzazione Internazionale dell'aviazione Civile (ICAO) la riduzione complessiva dell'offerta aerea mondiale potrebbe aggirarsi tra il -42 e il -52% e il calo dei passeggeri trasportati tra il -48 e il -61%, mentre IATA (International Air Transportation) stima un calo del traffico aereo del -54,7% (internazionale e domestico). È quanto si evince dall'ultimo report della Cna Sardegna che, al fine di provare a misurare l'impatto della crisi sanitaria sul trasporto aereo internazionale, ripropone l'usuale simulazione di booking che confronta numero di collegamenti, prezzi e accessibilità delle principali destinazioni vacanziera del Mediterraneo. Nell'isola l'effetto della crisi sono una riduzione del 36% del numero di combinazioni possibili per raggiungere la nostra regione (che come detto, collegata alla minore disponibilità di posti porta ad un -50% dell'offerta aerea) e un aumento medio delle tariffe: il costo medio per un viaggio in Sardegna (andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone) aumenta di circa 100 euro rispetto a Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro.

L'estate nera del turismo in Sardegna, pochi voli e addio stranieri. Soffre l'aeroporto di Olbia

TEMI: Aeroporto Di Olbia Turismo Sardegna Voli Sardegna



28 LUGLIO 2020

I dati allarmanti sul traffico aereo e il turismo in Sardegna.

Gli effetti devastanti dell'emergenza coronavirus si tradurranno, tra riduzione dei posti disponibili e del numero di voli, in una **flessione del 50% dell'offerta aerea della Sardegna**.

Nell'isola l'effetto della crisi sono una **riduzione del 36% del numero di combinazioni** possibili per raggiungere la nostra regione (che come detto, collegata alla minore disponibilità di posti **porta ad un -50% dell'offerta aerea**) e un aumento medio delle tariffe: il costo medio per un viaggio in Sardegna (andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone) aumenta di circa **100 euro rispetto a Ferragosto 2019: da 835 a 930 euro**.

È quanto si evince dall'ultimo report della Cna Sardegna che, al fine di provare a misurare **l'impatto della crisi sanitaria sul trasporto aereo internazionale**. La proiezione permette di quantificare la riduzione macroscopica dell'offerta aeroportuale degli aeroporti dell'isola; rispetto al 2019 il numero di **combinazioni possibili si è ridotto del -36%**.

Transiti nei principali aeroporti della Sardegna tra gennaio e maggio (variazioni sullo stesso periodo dell'anno prima)

	Passeggeri		Passeggeri	
	Nazionali	Var.% 2020/2019	Internazionali	Var.% 2020/2019
Alghero	133.477	-57,0%	20.604	-74,5%
Cagliari	470.758	-58,2%	88.782	-75,8%
Olbia	49.166	-84,3%	4.590	-98,3%
Totale	653.401	-62,7%	113.976	-84,1%

Fonte: Elaborazione CNA su dati Assaeroporti

Dal lato dei costi del viaggio, la combinazione di taglio dell'offerta e crollo della domanda potrebbe avere un effetto compensatorio sui prezzi, e comunque dipendente dalla singola tratta in esame. Nel complesso, **il costo medio per un viaggio in Sardegna risulta leggermente superiore rispetto a Ferragosto 2019**: l'incremento è di circa 100 euro (viaggio andata e ritorno per una famiglia tipo di quattro persone); **si passa da 835 euro a 930**. Guardando alle altre regioni, un incremento dei prezzi si osserva per Corsica e Baleari, mentre negli altri casi i prezzi sono stabili o in diminuzione.

La ricerca della Cna sarda conferma che la **stagione turistica 2020 avrà numeri disastrosi, con un crollo degli arrivi internazionali**. La recessione economica, inoltre, indurrà molte famiglie a rinunciare ad un viaggio o a limitare la vacanza nel tempo e nello spazio.

Le conseguenze della crisi sul settore turistico isolano si osserveranno **anche nel 2021**, in funzione dell'entità e della rapidità dell'evoluzione della congiuntura economica, mentre nel **medio-lungo termine** è facile immaginare l'emergere di una nuova normalità, caratterizzata da differenti comportamenti e abitudini dei viaggiatori. Se una seconda ondata epidemica dovesse essere scongiurata, in uno scenario di graduale allentamento delle misure restrittive, **l'anno prossimo gli arrivi internazionali negli scali aeroportuali dell'Isola potrebbe però già ripartire**. Il settore riprenderebbe quindi il trend di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi dieci anni, con la Sardegna che stava lentamente ma costantemente acquisendo maggiore popolarità tra i turisti internazionali.

“Il quasi totale azzeramento dei viaggiatori internazionali in arrivo negli aeroporti dell'isola sta assestando un **colpo durissimo al settore turistico della Sardegna** e non basterà la maggiore resilienza del turismo domestico per compensare la caduta – commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna –. Dalla nostra ricerca emerge la possibilità che già dall'anno prossimo il settore riprenda il trend di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi dieci anni, con una Sardegna sempre più meta del turismo internazionale.

“È comunque evidente che nei prossimi anni solo le destinazioni che saranno in grado di **proporre un'immagine più sicura in termini sanitari, sostenibile** e innovativa nelle capacità di adattarsi a una nuova normalità potranno aumentare la propria competitività turistica. Si tratta di una grande opportunità per la Sardegna, poco colpita dall'epidemia e

potenzialmente in grado di promuovere il giusto mix di turismo sicuro, meno congestionato, salubre e sostenibile”, concludono Piras e Porcu.